

REGIONE TOSCANA
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE TOSCANA CENTRO
 Sede Legale Piazza Santa Maria Nuova n. 1 – 50122 Firenze

DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE

Numero della delibera	163
Data della delibera	24/01/2019
Oggetto	Studio fattibilità
Contenuto	Ampliamento del percorso museale del P.O. Santa Mara Nuova con creazione spazi espositivi al piano interrato e restauro delle vasche di Leonardo- Avvio del procedimento – Approvazione studio di fattibilità - Approvazione atti di programmazione – Nomina del Responsabile del procedimento - CUP: D11B19000010003

Dipartimento	DIPARTIMENTO AREA TECNICA
Direttore del Dipartimento	MEUCCI LUCA f.f.
Struttura	SOS GESTIONE INVESTIMENTI OSPEDALI FIRENZE
Direttore della Struttura	MEUCCI LUCA a.i.
Responsabile del procedimento	MEUCCI LUCA

Spesa prevista	Conto Economico	Codice Conto	Anno Bilancio
650.000	Fabbricati indisponibili	1A02020201	2019

Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo		
Allegato	N° pag.	Oggetto
A	5	Relazione del responsabile del procedimento
B	18	Studio di fattibilità
C	1	Quadro Economico

Tipologia di pubblicazione	Integrale Parziale
-----------------------------------	-------------------------

“documento firmato digitalmente”

L DIRETTORE GENERALE

Vista la Legge Regionale n.84 del 28/12/2015 recante il *“Riordino dell’assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla L.r. 40/2005”*;

Vista la Delibera n. 1720 del 24.11.2016 di approvazione dello Statuto Aziendale e le conseguenti delibere di conferimento degli incarichi dirigenziali delle strutture aziendali;

Preso atto che con delibera D.G. n. 759 del 29.05.2018 il Direttore Amministrativo Dr. Massimo Braganti è stato nominato direttore ad interim del Dipartimento Area Tecnica;

Dato atto che con nota prot. n. 72957 del 11.06.2018 il Direttore ad interim del Dipartimento Area Tecnica Dr. Massimo Braganti ha delegato i Direttori di Area Manutenzione e gestione investimenti alla gestione ordinaria delle attività inerenti ciascuno al proprio ambito di competenza e alla sottoscrizione/gestione dei relativi atti, e per la zona Firenze la delega è stata conferita all’ing. Luca Meucci, quale direttore dell’Area Manutenzione e Gestione Investimenti Zona Firenze;

Premesso che l’Azienda USL Toscana Centro ha interesse a proseguire nella valorizzazione del patrimonio culturale presente all’interno del Presidio Ospedalieri di Santa Maria Nuova;

Dato che Responsabile del procedimento per la fase di avvio intervento, approvazione dello studio di fattibilità e degli atti di programmazione è l’ing. Luca Meucci, Direttore a.i. della S.O.S. Gestione Investimenti ospedali Firenze;

Vista la Relazione del Responsabile del procedimento ing. Luca Meucci, (**Allegato “A”** – parte integrante e sostanziale del presente atto) dalla quale si evince che:

- l’intervento di ampliamento del percorso museale prevede il recupero di alcune sale al piano seminterrato dell’Ospedale a partire da un portone di ingresso posto nella piazza sotto il loggiato, di una prima sala multimediale, una ulteriore ampia sala espositiva al di sotto della chiesa di Sant’Egidio, il percorso di accesso alla sala che contiene le così dette vasche di Leonardo, i servizi igienici e la sala nella quale sono ubicate le vasche; riguarda inoltre il percorso che si origina da tali sale sotterranee e che consente il collegamento con l’adiacente cortile Galli Tassi e l’accesso, mediante il passaggio sotto piazza Santa Maria Nuova, all’ex convento delle Oblate sul lato opposto della piazza;
- per la fruibilità degli spazi sono previsti interventi di restauro edilizio, adeguamenti impiantistici elettrici, termo meccanici e di aerazione oltre ad opere finalizzate alla Prevenzione incendi.

Dato atto che, per la realizzazione dell’intervento di *“Ampliamento percorso museale del P.O. Santa Maria Nuova con restauro Vasche di Leonardo”* è stato redatto internamente al Dipartimento Area Tecnica Firenze, lo studio di fattibilità, ai sensi dell’art. 23, comma 5 del D.Lgs. 50/2016 (**Allegato “B”** – parte integrante e sostanziale del presente atto), per un importo complessivi di € 650.000,00;

Preso atto inoltre, che nella medesima relazione - **allegato di lettera A suddetto** – il Responsabile del procedimento evidenzia le seguenti strategie di attuazione per la realizzazione dell’intervento:

- al fine di procedere nella progettazione rispettando i tempi per le celebrazioni dell’anno Leonardiano, visti gli elevati carichi di lavoro dell’Ufficio tecnico, si ritiene necessario conferire, ai sensi dell’art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs 50/2016 e s.m., i seguenti incarichi relativi a servizi di architettura ed ingegneria:

- redazione della progettazione architettonica e restauro edilizio a livello esecutivo compreso il Coordinamento per la Sicurezza in fase di Progettazione, la Direzione operativa dei lavori edili ed il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, oltre una quota per il supporto al D.L., interno all’azienda;
- redazione della progettazione a livello definitivo (in particolare per le problematiche di Prevenzione Incendi), a livello esecutivo, oltre la Direzione Operativa dei lavori;
- redazione della progettazione delle opere di impianti elettrici e speciali a livello esecutivo oltre la Direzione Operativa dei lavori;

- il coordinamento complessivo della progettazione e la Direzione dei lavori verrà assunta in prima persona dal personale del Dipartimento Area Tecnica ambito Firenze;
- l'intervento verrà sottoposto ad approvazione da parte degli Enti competenti mediante Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 Legge 241/90, convocando i seguenti soggetti:

ENTE	Endoprocedimento
Comune di Firenze (FI)	Rilascio di Permesso a Costruire D.P.R. 380/2001 e L.R. 1/2005
Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici di Firenze	Rilascio Nulla Osta per l'esecuzione dei lavori ex art. 21 c. 4 del D. Lgs. 42/2004
Azienda sanitaria USL Toscana Centro Dipartimento di prevenzione	Verifica rispetto norme igienico sanitarie T.U.L.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, art. 5 DPR 380/2001 e L.R. 1/2005
Comando Provinciale dei VVFF di Firenze	Nulla Osta Prevenzione Incendi art. 2 DPR 37/98 e L.R. 1/2005

- il progetto esecutivo sarà quindi eseguito con due distinti appalti in coerenza con il flusso di erogazione dei finanziamenti:

- **1^ stralcio:** Scala Ingresso, sala espositiva, percorso accesso vasche di Leonardo, servizi igienici e vasche di Leonardo di importo stimato pari ad € 450.000,00 (di cui € 50.000,00 Spese tecniche, € 325.000,00 Lavori; € 75.000,00 Somme a disposizione
- **2^ stralcio:** Saletta multimediale, percorso accesso sotto piazza Santa Maria Nuova, collegamento all'ex convento delle Oblate importo stimato pari ad € 200.000,00 (di cui € 40.000,00 Spese tecniche; € 140.000,00 Lavori; € 20.000,00 Somme a disposizione;

Dato atto ancora che nella suddetta relazione **allegato di lettera A** al presente atto, l'ing. Luca Meucci, in qualità di direttore dell'Area Manutenzione e gestione investimenti Firenze, nonché Direttore a.i. S.O.S. Gestione Investimenti Ospedali Firenze, conferisce all'arch. Silvio Marsicano dirigente in servizio presso la SOS Gestione Investimenti Ospedali Firenze, in possesso di competenze professionali adeguate, l'incarico di Responsabile del procedimento in questione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 50/2006, a decorrere dall'adozione del presente atto. Il Responsabile del procedimento arch. Silvio Marsicano, sarà inoltre, delegato al conferimento degli incarichi secondo le ipotesi sopra indicate, oltre che alla sottoscrizione degli elaborati per la presentazione agli Enti ed amministrazioni.

Dato atto che il Q.E dei lavori per la realizzazione dell'intervento di *“Ampliamento percorso museale del P.O. Santa Maria Nuova con restauro Vasche di Leonardo”* (**allegato C** parte integrante e sostanziale del presente atto) di importo complessivo pari ad € 650.000,00 trova copertura economica nel Piano Investimenti aziendale 2019/2021, approvato con D.G. n. 81 del 15/01/2019 – Cod. 10.EO01.906 id a 209 di cui € 400.000,00 a carico dell'Azienda Usl Toscana centro ed € 250.000,00 a carico della Cassa di Risparmio di Firenze;

Vista la sottoscrizione dell'atto da parte del Direttore dell'Area Manutenzione e Gestione Investimenti Firenze, ing. Luca Meucci, in qualità di dirigente delegato dal Direttore ad interim del Dipartimento Area Tecnica con nota prot. nr. 72957 del 11/06/2018;

Su proposta del Direttore della Struttura S.O.S Gestione Investimenti Ospedali zona Firenze, Ing. Luca Meucci;

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi Sociali;

Ritenuto opportuno, per motivi di urgenza, dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 42, comma quarto, della L.R.T. n. 40 del 24/02/2005 e ss.mm., vista la necessità di dare avvio in tempi brevi alla progettazione dei lavori in argomento;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di prendere atto della relazione del Responsabile del procedimento, ing. Luca Meucci del 15/01/2019 **allegata al presente atto sotto la lettera "A"**;
- 2) di avviare il procedimento denominato "*Ampliamento percorso museale del P.O. Santa Maria Nuova con restauro Vasche di Leonardo*" approvando il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali redatto ai sensi dell'art. 23, c. 5, D.Lgs 50/16, (**Allegato "B"** – parte integrante e sostanziale del presente atto) sviluppato internamente al Dipartimento area tecnica Firenze, per un costo presunto complessivo pari ad € 650.000,00;
- 3) di approvare il QE dell'intervento (**Allegato "C"** – parte integrante e sostanziale del presente atto), di importo complessivo pari ad € 650.000,00, che sarà finanziato nel Piano Investimenti aziendale 2019/2021, approvato con D.G. n. 81 del 15/01/2019 – Cod. 10.EO01.906 id a 209 di cui € 400.000,00 a carico dell'Azienda Usl Toscana Centro ed € 250.000,00 a carico della Cassa di Risparmio di Firenze;
- 4) di nominare l'arch. Silvio Marsicano, dirigente in servizio presso la S.O.S. Gestione Investimenti Ospedali Firenze, Responsabile del procedimento in argomento ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016 a decorrere dall'adozione del presente atto, che provvederà, altresì, a conferire, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs 50/2016 s.m. gli incarichi professionali necessari al fine di definire la progettazione delle opere e il controllo dell'esecuzione;
- 5) di indire la conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 della L.241/1990 al fine dell'approvazione del progetto da parte degli Enti competenti;
- 6) di autorizzare e delegare il Responsabile del procedimento, arch. Silvio Marsicano, dirigente in servizio presso la S.O.S. Gestione Investimenti Ospedali Firenze, alla sottoscrizione degli atti necessari alla presentazione delle richieste di parere e nulla osta agli Enti competenti;
- 7) di dichiarare, per motivi di urgenza, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 42, comma quarto, della L.R.T. n. 40 del 24/02/2005 e ss.mm.ii., vista la necessità di dare avvio in tempi brevi alla progettazione dei lavori in argomento;
- 8) di trasmettere il presente atto al Dipartimento Area Amministrazione Bilancio e finanza;
- 9) di trasmettere la presente deliberazione al Collegio Sindacale a norma di quanto previsto dall'art. 42 comma 2, della L.R.T. 40/2005 e ss.mm.ii..

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Paolo Morello Marchese)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dr. Massimo Braganti)

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dr. Emanuele Gori)

IL DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI
(Dr.ssa Rossella Boldrini)

RIF DAT: ____ FI51 id a209 ____

RELAZIONE del RDP

Ampliamento del percorso museale con creazione spazi espositivi al piano interrato e restauro delle vasche di Leonardo

Avvio del procedimento

Nomina responsabile del procedimento

Approvazione studio di fattibilità

Approvazione atti di programmazione

Ubicazione:	Presidio Ospedaliero Santa Maria Nuova	
Lavori:	Ampliamento del percorso museale con creazione spazi espositivi al piano interrato e restauro delle vasche di Leonardo.	
IMPORTO ECONOMICO	QUADRO	€. 650.000,00
CUP	CUP: D11B19000010003	
Finanziamento:	➤ Piano Investimenti 2019/2021 Delibera del D.G. n° 81 del 15/01/2019	
Importo dei lavori e degli oneri per la sicurezza	Importo lavori	€. 465.000,00
	Importo complessivo investimento	€. 650.000,00



Dipartimento Area Tecnica
S.O.C. Gestione Investimenti
Zona Firenze
50135 Firenze
Via di San Salvi, 12
Telefono: 0556933347
Fax: 0556933714
Direttore: Ing. Luca Meucci
e-mail: luca.meucci@uslcentro.toscana.it

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

La presente relazione riguarda l'intervento di **Ampliamento del percorso museale con creazione spazi espositivi al piano interrato e restauro delle vasche di Leonardo** per il quale è stato redatto lo studio di fattibilità che si sottopone ad approvazione secondo una logica di esecuzione mediante due stralci esecutivi al fine di poter rendere fruibili le Vasche di Leonardo già il prossimo anno in cui vi saranno manifestazione per la celebrazione del 500^o anno dalla morte di Leonardo.

PROGETTO

Il primo e più consistente nucleo del percorso museale è stato completato ed aperto al pubblico nel dicembre del 2015, restituendo un patrimonio inestimabile alla città di Firenze, non solo per la memoria storica che lo identifica come l'Ospedale dei Fiorentini, ma anche per il valore storico e artistico della sua magnificente struttura.

E' volontà della Azienda USL TC intraprendere azioni affinché il percorso museale visibile sia integrato con il restauro conservativo di alcuni ambienti posti nel sottosuolo, quali la ex cripta sottostante la Chiesa di Sant'Egidio e la sala più affascinante dove si trovano anche le vasche di pietra presumibilmente usate dalla famiglia Portinari per la tintura dei tessuti ed intorno alle quali è ipotizzabile che Leonardo da Vinci tra il 1505 e 1507 abbia eseguito alcuni dei suoi celebri disegni anatomici.

Il restauro delle parti monumentali si colloca all'interno della prospettiva, ormai consolidata ed attuata, della creazione e dell'ampliamento di un percorso museale all'interno dell'Ospedale che concepisce questi spazi espositivi non come organismi aggiunti, ma come un percorso integrato che lega e contestualizza le opere sparse negli altri ambienti esistenti all'interno del complesso stesso.

Nello specifico l'intervento prevede il recupero di alcune sale al piano seminterrato dell'Ospedale a partire da un portone di ingresso posto nella piazza sotto il loggiato, di una prima sala multimediale, una ulteriore ampia sala espositiva al di sotto della chiesa di Sant'Egidio, il percorso di accesso alla sala che contiene le così dette vasche di Leonardo, i servizi igienici e la sala nella quale sono ubicate le vasche; riguarda inoltre il percorso che si origina da tali sale sotterranee e che consente il collegamento con l'adiacente cortile Galli Tassi e l'accesso, mediante il passaggio sotto piazza Santa Maria Nuova, all'ex convento delle Oblate sul lato opposto della piazza.

Sono previsti interventi di restauro edilizio, adeguamenti impiantistici elettrici, termo meccanici e di aerazione oltre ad opere finalizzate alla Prevenzione incendi.

L'intervento è dettagliatamente descritto all'interno dello studio di fattibilità allegato alla presente relazione che si sottopone ad approvazione.

STRATEGIE DI ATTUAZIONE

L'intervento sarà eseguito a partire dall'approvazione dello studio di fattibilità completo allegato alla presente, con affidamento degli incarichi di progettazione preliminare all'esterno; è prevista quindi la progettazione definitiva del primo stralcio (parte amministrativa finalizzata alle autorizzazioni) e quindi l'approvazione in Conferenza dei servizi; il progetto esecutivo sarà eseguito in due stralci successivi e sarà approvato dagli Enti competenti e quindi eseguito con due distinti appalti in coerenza con il flusso di erogazione dei finanziamenti.

1^o stralcio: Scala Ingresso, sala espositiva, percorso accesso vasche di Leonardo, servizi igienici e vasche di Leonardo;



Dipartimento Area Tecnica
S.O.C. Gestione Investimenti
Zona Firenze
50135 Firenze
Via di San Salvi, 12
Telefono: 0556933347
Fax: 0556933714
Direttore: Ing. Luca Meucci
e-mail: luca.meucci@uslcentro.toscana.it

L'importo stimato per il primo stralcio sarà il seguente:

Spese tecniche:	€ 50.000,00
Lavori:	€ 325.000,00
Somme a disposizione	€ 75.000,00
Totale	€ 450.000,00

Al termine del 1^a stralcio saranno disponibili per visitatori accompagnati l'accesso da piazza Santa Maria Nuova, l'ampia sala espositiva voltata con i servizi igienici, il percorso di accesso alle Vasche di Leonardo e le vasche medesime; dovranno essere ripristinati gli impianti elettrici ed antincendio e quelli meccanici di aerazione e condizionamento. Le visite potranno essere effettuate mediante accesso ed uscita dalla porta esterna che affaccia nel loggiato della piazza.

2^a stralcio: Saletta multimediale, percorso accesso sotto piazza Santa Maria Nuova, collegamento all'ex convento delle Oblate

Spese tecniche:	€ 40.000,00
Lavori:	€ 140.000,00
Somme a disposizione	€ 20.000,00
Totale	€ 200.000,00

Al termine del 2^a stralcio l'intero percorso potrà essere effettuato e, previo accordo con il Comune di Firenze, sarà possibile percorrere il corridoio sotto il loggiato e la piazza Santa Maria Nuova ed uscire dalla parte opposta all'interno del Convento delle Oblate sul lato antistante della piazza.

NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Con la presente il sottoscritto ing. Luca Meucci, direttore dell'Area Funzionale Manutenzione e gestione investimenti Firenze, conferisce all'arch. Silvio Marsicano dirigente architetto in servizio presso la SOS Gestione Investimenti Ospedali Firenze, in possesso di competenze professionali adeguate in relazione all'incarico, l'incarico di Responsabile del procedimento in questione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016, a decorrere dell'adozione della Delibera del Direttore Generale di avvio del presente procedimento;



COSTI E COPERTURA ECONOMICA

L'importo complessivo del programma, modulato secondo le componenti rappresentate nell'ambito del Quadro Economico dell'intervento, comporta nel suo insieme un investimento stimato di € 650.000,00, oltre ulteriori € 150.000,00 che saranno utilizzati per il previsto allestimento multimediale che verrà condotto dalla Fondazione Santa Maria Nuova, a seguito del contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Firenze.

Le somme dell'investimento complessivo sono coperte mediante contributo della CRF per € 400.000,00, mentre altri € 400.000,00 provengono da fondi aziendali.

Gli importi risultano già inseriti nel Piano Investimenti 2019/2021 approvato con la Delibera del D.G. n° 81 del 15/01/2019 linea di programma FI51 id a209.

AFFIDAMENTO INCARICHI PROFESSIONALI

Al fine di procedere nella progettazione rispettando i tempi per le celebrazioni dell'anno Leonardiano, visti gli elevati carichi di lavoro dell'Ufficio tecnico, sarà

C:\Users\User\Desktop\PRATICHE CLAUDIA\006_MEUCCI\01_2019 SMN - PERCORSO MUSEALE\Relazione RUP Marsicano_ avvio procedimento Restauro vasche Leonardo.doc

Dipartimento Area Tecnica
S.O.C. Gestione Investimenti
Zona Firenze
50135 Firenze
Via di San Salvi, 12
Telefono: 0556933347
Fax: 0556933714
Direttore: Ing. Luca Meucci
e-mail: luca.meucci@uslcentro.toscana.it

necessario procedere al conferimento di incarichi per l'esecuzione della progettazione edilizia ed impiantistica, nonché per il coordinamento per la sicurezza e la direzione operativa relativa agli impianti, mentre il coordinamento complessivo della progettazione e la Direzione dei lavori verrà assunta in prima persona da personale dell'Ufficio.

Progettazione architettonica e restauro edilizio a livello esecutivo compreso il Coordinamento per la Sicurezza in fase di Progettazione, la Direzione operativa dei lavori edili ed il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, oltre una quota per il supporto al D.L. interno all'azienda per la tenuta della contabilità;
Importo lavori presunto € 255.000,00
Importo **stimato Incarico professionale € 39.559,80**

Progettazione Opere di Prevenzione Incendi, e impianti termomeccanici a livello definitivo (in particolare per le delicate problematiche di Prevenzione Incendi), esecutivo, oltre la Direzione Operativa dei lavori;
Importo lavori presunto € 116.000,00
Importo **stimato Incarico professionale € 15.284,44**

Progettazione Opere di impianti elettrici e speciali a livello esecutivo oltre la Direzione Operativa dei lavori;
Importo lavori presunto € 94.000,00
Importo **stimato Incarico professionale € 12.891,50**

Il Responsabile del procedimento sarà delegato al conferimento di detti incarichi secondo le ipotesi sopra indicate, oltre che alla sottoscrizione degli elaborati per la presentazione agli Enti ed amministrazioni.

ACQUISIZIONE DEI PARERI ED AUTORIZZAZIONI

Il progetto verrà sottoposto ad approvazione da parte degli Enti competenti mediante Conferenza dei servizi di cui all'art. 14 della Legge 241/90.

Con la presente viene indetta la Conferenza dei Servizi con coinvolgimento dei seguenti Enti/amministrazioni:

ENTE	Endoprocedimento
Comune di Firenze (FI)	Rilascio di Permesso a Costruire D.P.R. 380/2001 e L.R. 1/2005
Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici di Firenze	Rilascio Nulla Osta per l'esecuzione dei lavori ex art. 21 c. 4 del D. Lgs. 42/2004
Azienda sanitaria USL Toscana Centro Dipartimento di prevenzione	Verifica rispetto norme igienico sanitarie T.U.L.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, art. 5 DPR 380/2001 e L.R. 1/2005
Comando Provinciale dei VVFF di Firenze	Nulla Osta Prevenzione Incendi art. 2 DPR 37/98 e L.R. 1/2005



Dipartimento Area Tecnica
S.O.C. Gestione Investimenti
Zona Firenze
50135 Firenze
Via di San Salvi, 12
Telefono: 0556933347
Fax: 0556933714
Direttore: Ing. Luca Meucci
e-mail: luca.meucci@uslcentro.toscana.it

CONCLUSIONI

Considerato quanto esposto in precedenza il sottoscritto Responsabile del Procedimento **propone:**

- **l'avvio del procedimento di "Ampliamento del percorso museale con creazione spazi espositivi al piano interrato e restauro delle vasche di Leonardo";**
- **l'approvazione dello studio di fattibilità** allegato alla presente per un importo complessivo dell'intervento di € 650.000,00, interamente coperto dal Piano Investimenti 2019/2021 approvato con la Delibera del D.G. n° 81 del 15/01/2019 linea di programma FI51 id a209.
- **La nomina di Responsabile del procedimento** ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 50/206 per l'arch. **Silvio Marsicano** dirigente architetto in servizio presso la SOS Gestione Investimenti Ospedali Firenze, in possesso di competenze professionali adeguate in relazione all'incarico;
- **l'autorizzazione a procedere, mediante Determina del dirigente, con l'affidamento degli incarichi professionali** per progettazione architettonica e restauro edilizio a livello esecutivo compreso il Coordinamento per la Sicurezza in fase di Progettazione, la Direzione operativa dei lavori edili ed il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, oltre una quota per il supporto al D.L., interno all'azienda, per la tenuta della contabilità, per un importo a base dell'affidamento di € **39.559,80** oltre oneri previdenziali e fiscali per complessivi € **50.193,47**;
- **l'autorizzazione a procedere, mediante Determina del dirigente, con l'affidamento degli incarichi professionali** per la progettazione a livello definitivo (in particolare per le problematiche di Prevenzione Incendi), a livello esecutivo, oltre la Direzione Operativa dei lavori; Importo lavori presunto € 116.000,00 per un importo a base dell'affidamento di € **15.284,44** oltre oneri previdenziali e fiscali per complessivi € **19.392,90**;
- **l'autorizzazione a procedere, mediante Determina del dirigente, con l'affidamento degli incarichi professionali** per la progettazione delle opere di impianti elettrici e speciali a livello esecutivo oltre la Direzione Operativa dei lavori; Importo lavori presunto € **94.000,00** per un importo a base dell'affidamento di € **12.891,50** oltre oneri previdenziali e fiscali per complessivi € **16.356,74**;
- **L'indizione della Conferenza dei servizi decisoria** ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 per l'ottenimento di pareri e nella osta per l'ottenimento del titolo necessario alla esecuzione dei lavori.
- **l'autorizzazione alla sottoscrizione degli atti** necessari alla presentazione delle richieste di parere e nulla osta agli Enti competenti;



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Luca Meucci

- A. Studio di fattibilità
- B. Quadro economico dell'intervento

Dipartimento Area Tecnica
S.O.C. Gestione Investimenti
Zona Firenze
50135 Firenze
Via di San Salvi, 12
Telefono: 0556933347
Fax: 0556933714
Direttore: Ing. Luca Meucci
e-mail: luca.meucci@uslcentro.toscana.it

Firenze 15/01/2019

Presidio Ospedaliero Santa Maria Nuova

Azienda UsI Toscana centro

DIPARTIMENTO AREA TECNICA

S.C. Ristrutturazioni e Manutenzione Straordinaria Ospedali zona Firenze

Via di San Salvi 12 – Firenze

**Ampliamento del percorso museale
attraverso il recupero degli ambienti della
ex-Cripta, delle "vasche di Leonardo" e dei
corridoi sotterranei di collegamento con il
Convento delle Oblate.**

Direttore Generale

Dott. Paolo Morello Marchese

Pres. Fondazione Santa Maria Nuova

Dott. iancarlo Landini

Direttore Area Tecnica Firenze

Ing. Luca Meucci

Progettista

Arch. Alessandra Lenti

Allegato B



Servizio Sanitario della Toscana



Regione Toscana

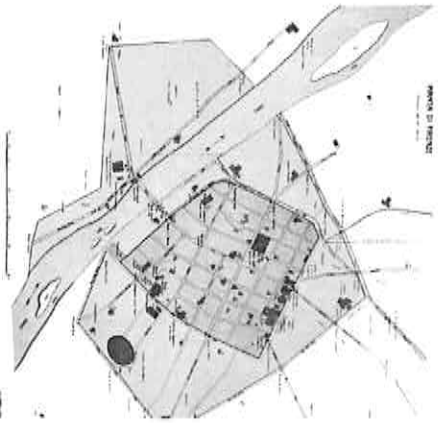


QUADRO STORICO CONOSCITIVO DEL COMPLESSO ARCHITETTONICO DI SANTA MARIA NUOVA.

CRONISTORIA DEL NOSOCOMIO. ANALISI DELLA CRIPTA DELLA CHIESA DI SANT'EGIDIO.

1. BREVE CRONISTORIA DELL'EVOLUZIONE ARCHITETTONICA DELLO SPEDALE DI SANTA MARIA NUOVA

L'Ospedale di Santa Maria Nuova evidenzia una perdurante dinamica architettonica e fondatoria fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1288 dopo l'acquisto da parte di Folco Portinari nel 1285 di "un pezzo di terra con un casolare posto nel popolo di S.Maria in Campo"¹.



Dalla rilettura della Nota del Principio e origine, compilata da Giovanni di Francesco di Neri di Cerchi nel 1486, emerge chiaramente come il primitivo spedale non fosse un edificio costruito ex novo ma il risultato dei lavori di ristrutturazione e di adeguamento di preesistenze. Si evince anche dalla consistenza degli immobili descritti nella nota l'esistenza di una cappella, dedicata inizialmente alla beata Vergine e poi detta di Santa Maria Nuova, che fu consacrata, o forse meglio riconsacrata, perché "per le mani dello Messer lo Vescovo fu fatto pare e ridotare l'altare e porsi la pietra benedetta come nelle edificazioni, e, consueto farsi da principio"². Nei documenti del XIV e XV il nome della cappella è sempre anteposto a quello dell'ospedale e anche i primi spedalinghi sono "ministri della chiesa di Santa Maria Nuova e Sant'Egidio. La cappella, di cui non rimane alcun resto architettonico, si trovava nell'antico nucleo fuori delle mura tra i locali destinati agli ospiti di sesso maschile e quelli dedicati alle donne. Doveva essere poco più di un ambiente con altare e non un edificio rilevante visto il precoce affiancamento e poi sostituzione per le cerimonie con la chiesa di Sant'Egidio. Le preesistenze occorsero alla cappella vennero trasformate in nosocomio in un isolato scarsamente costruito, a ridosso di alcuni "stipi da tinta" degli stessi Portinari e a fianco della proprietà dei Frotti Saccati. Questo ordine religioso, già dismesso, annovera solo un oratorio con ornamenti conventuali di modeste dimensioni, ma contemplava un vasto spazio ortivo. Tale area pervenne ai Portinari solo dopo l'intervento del Pontefice, a cui il banchiere aveva inviato una supplica affinché intercedesse nella compravendita con i Frotti. Al

momento dell'emanazione della bolla papale di Onorio IV in favore dei Portinari la costruzione dello spedale s'intendeva ampiamente avviata: infatti la fabbrica veniva definita nel testo "opere sumptuosissime". Solo nel 1296, avvenne l'acquisto del complesso di Sant'Egidio (chiesa, convento e orti) nel 1296, ma non fu subito nella disponibilità in quanto uno delle clausole del contratto poneva la condizione di lasciare quei locali in libero godimento di Frotti Saccati fino alla loro estircazione. La situazione permase senza alcuna variazione fino al 1313.

Dopo tale data, con la disponibilità delle aree acquistate, si concretizzava la realizzazione del primo braccio della crociera dell'ospedale degli uomini (1313-1315). Quasi contemporaneamente (anni Veni del XIV secolo) si costruiva la corsia dell'ospedale delle donne prospiciente via delle Pappie, che assurgeva a coagulo dei normali spazi di vita quotidiana quali il dormitorio, la cappella, la cucina, il refettorio delle oblate. Tra gli anni 1341-45 si attuò l'edificazione del secondo braccio della corsia dell'ospedale degli uomini come testimoniano gli impegni di spesa registrati in quegli anni. Dopo un periodo di stasi i cantieri edilizi ripresero nei primi decenni del XV secolo con la costruzione dello "spedale nuovo"³, ovvero di una "terza corsia", che definirebbe uno schema a forma di Tau. Questo costruitosi lento dello schema a croce, per abbozzi e successive modifiche, avvalorò la tesi di una struttura tipologica originatasi non da un'idea predefinita, la cui mancata realizzazione in un'unica soluzione deve essere ascritta solo a contingenze finanziarie avverse, bensì di una struttura prodotta di una felice germinazione progettuale nella quale le incalzanti sollecitazioni culturali verso nuovi modelli architettonici trovarono nelle progressive risorse finanziarie, nella fruibilità di spazi circoscritti, quella sintesi che condusse all'edificazione e completamento dello schema cruciforme. Tra il 1418 e il 1422, terminata la terza corsia, fu "cominciato a fare edificare il chiosstro primo del detto spedale e il cimitero delle ossa et il secondo cimitero"⁴; in sintesi vennero ampliati la chiesa di Sant'Egidio e il cimitero, edificati gli orti e i chiostri delle Medicherie e delle Ossa. In tale modo l'impianto planimetrico aveva abbandonato il medioevale schema conventuale, tipico dei nosocomi coevi, per raggiungere una definizione distributiva dei reparti intorno a spazi aperti e cortili.

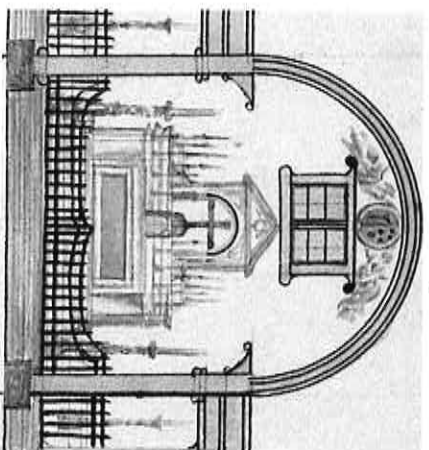


¹ Enrico Ghidella e Esther Diana (a cura di), *La bellezza come terapia*, Atti del Convegno Internazionale, Firenze, 20-22 maggio 2004, Edizioni Polistampa

² Laura Ciuccioli, *Lo sviluppo architettonico dello Spedale di Santa Maria Nuova dalla sua fondazione al XV secolo*, in Cristina De Benedicis (a cura di), *Il patrimonio artistico dell'ospedale Santa Maria Nuova di Firenze*, Guida Pampoloni (a cura di), *Lo spedale di Santa Maria Nuova e la costruzione del loggione di Bernardo Buonaiuti ora completato dalla Cassa di Risparmio di Firenze*, Firenze, Cassa di Risparmio, 1961

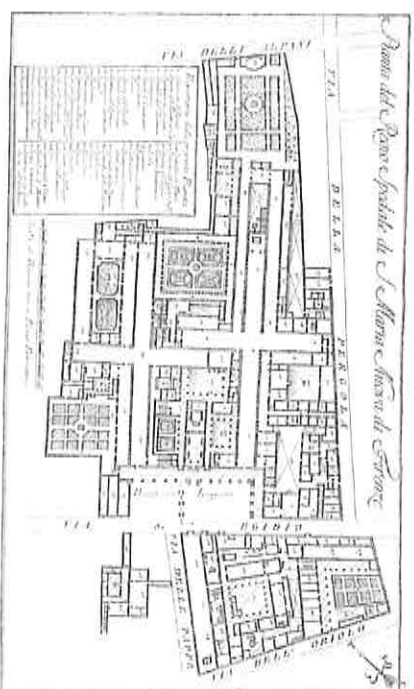
³ Esther Diana, *Struttura architettonica e patrimonio immobiliare cittadino fra XII e XVIII secolo. Il contributo di Santa Maria Nuova alla formazione della città*, in Enrico Ghidella e Esther Diana (a cura di), *La bellezza come terapia*, Atti del Convegno Internazionale, Firenze, 20-22 maggio 2004, Edizioni Polistampa

L'intero schema a croce della corsia degli uomini venne completato solo dopo il 1575, anno in cui veniva affittato il progetto di arch. Bernardo Buontalenti. Venne realizzato il braccio verso nord, che partendo dalla cappella posta all'incrocio delle tre corsie esistenti, si concludeva anch'esso con una cappella della cui decorazione si occuparono Alessandro Allori e il Giambologna. L'interno è caratterizzato dal binomio intonaco - pietra serena, definito su tre lati da una spartizione di fasce in pietra serena, mentre sul lato a sud presenta un elegante arco trionfale a tutto sesto sostenuto da due coppie di colonne doriche. Anticamente l'arco esaltava, incorniciandolo, l'altare al termine della lunga corsia. Tale prospettiva consentiva ai malati di assistere alle funzioni religiose direttamente dai loro letti. Già dal 1650, l'impianto dei Buontalenti venne trasformato con la costruzione di due nuove corsie più basse denominate Crocefisso e Fanciulli. Queste correvano parallelamente alla corsia, andando a riunirsi proprio dietro la cappella, che veniva a trovarsi circondata da una struttura a forma di "U" rovesciata. Anche la corsia originaria fu ristrutturata e ridotta in locali di minor dimensione. In realtà l'intervento che modificò l'aspetto della cappella risale alla seconda metà dell'Ottocento quando, a seguito della laicizzazione degli ospedali, vennero aboliti tabernacoli e cappellette dentro ai reparti. In quest'ottica la cappella fu isolata dalla corsia con un muro di tamponamento e venne realizzato un solido per creare due piani di colpestio. Anche l'altare del Giambologna fu trasportato nel coro della chiesa di Santo Stefano al Ponte, dove si trova ancora oggi. La visione che i malati ne dovevano avere dai loro letti, è ricovabile solo dai disegni del malato Ortolani.



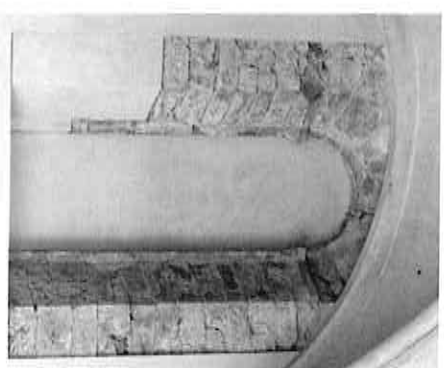
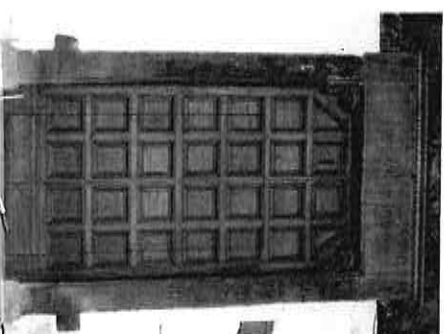
La principale caratteristica degli interventi architettonici che interessarono l'Ospedale nel corso del Seicento fu quella di dare vita ad una "nuova struttura", non solo dal punto di vista funzionale ma anche urbano. In sintesi, nel Seicento iniziò la configurazione di Santa Maria Nuova in forma "moderna", dove l'assistenza degli ammalati si coniugò la formazione del personale medico e la divulgazione scientifica. L'istituzione della Scuola di chirurgia (anni Ottanta del Cinquecento) svolse un ruolo fondamentale per la nuova organizzazione: non solo aule ma nuovi spazi per l'aggiornamento professionale quale la biblioteca fondata nel 1679. Né conseguì il progressivo disinteresse verso l'antica tipologia strutturale a croce, tanto che con l'edificazione tra il 1644 - '50 delle due corsie laterali all'ultimo braccio dei Buontalenti si iniziò quello stravolgimento e "ottenebramento" architettonico che condusse, nel procedere dell'Ottocento, al completo disconoscimento, sia in pianta che in alzato, della crociera originaria. Inoltre la realizzazione del loggiato antistante il nosocomio (primo sei arcate 1612-'16, seconde cinque arcate 1660 - '66) e della corsia delle donne (1660 - '66) decretò una nuova immagine dell'istituzione a livello urbano, molto più aulica e celebrativa. Perfettamente attinente a quell'idea di città che i Medici avevano

iniziato a delineare dal secolo precedente. La pianimetria riferibile al Censimento dei Beni eseguito dallo spedalingo Antonio Cappelli nel 1707 coglie il rinnovamento funzionale del complesso: quello che emerge, infatti, è una struttura articolata secondo una aggregazione di poli. Dalla lettura del documento si possono individuare due zone: l'area prettamente medica, identificabile nella crociera maschile e femminile a cui si connettevano le mediche e l'ambito dei servizi, quest'ultimi suddivisi in tre. Il primo è riferibile alle cucine, alla dispensa disposto a cernero tra le due crociere, il secondo dedicato alla produzione del pane e alla macellazione della carne situato ad angolo tra via Santi'Egidio e via della Pergola, il terzo vero via degli Alfani, composto dalla cappella funebre e dai mezzi per il trasporto delle salme.



2. LA CRIPTA E LA CHIESA DI SANT'EGIDIO

Si ha notizia di una chiesa dei frati Saccari della metà del XIII secolo precedente a quella attuale di Sant'Egidio. Due tracce testimonierebbero che l'originario edificio sia stato parzialmente inglobato dalle successive trasformazioni. Si tratta di un semiarco laterizio, rinvenuto in prossimità del portone di ingresso alla chiesa attuale e dei resti di una monofora sul fianco su cui si addossa il chostro delle mediche.



La posizione della lunetta e della monofora, che dovrebbero indicare rispettivamente la posizione dell'antico portale, collocato al centro della facciata originaria, e del fianco est della chiesa, consentono di ipotizzare la larghezza dell'oratorio originario. È presumibile che l'intervento di ampliamento del XIV secolo abbia coinvolto il lato di ponente, mentre l'edificio mantenne la vecchia delimitazione sul lato orientale. Inoltre la loro altezza, poco elevata rispetto all'attuale piano di calpestio della chiesa, permette di ipotizzare che l'oratorio avesse un livello più basso di circa 200 cm rispetto a quello della chiesa attuale⁴. Ciò può far supporre che il vano ipogeo (cripta) sia stato ricavato nell'aula dell'antica chiesa dei Soccatti. Come già anticipato, nel corso del Quattrocento vennero eseguiti dei lavori di trasformazione, testimoniati dall'affresco di Lorenzo di Bicci "Consacrazione di Sant'Egidio", datato 1424 circa, dove la facciata è raffigurata in uno stato di completazione, anche se nel 1425 veniva avviata, come dimostrano alcuni pagamenti, i lavori di sistemazione dei sotterranei della chiesa, che si prolungarono per vari anni poiché ancora nel 1427 è registrato un ingente pagamento a Duccio di Feo per il "lavorio fatto sotto la Chiesa"⁵. Tale dicotomia risale all'interpretazione di antiche raffigurazioni architettoniche dove spesso sono mescolati elementi restituiti con verosimiglianza con altri di invenzione o ricavati dai progetti. Infatti Lorenzo di Bicci rappresentò la facciata con elementi posteriori come la tettoia sopra il portale.



Le trasformazioni, avvenute nel corso del Quattrocento, interessarono anche i chiossi adiacenti. Il loggiato del chiostro delle Ossa, posto lungo il fianco della chiesa, venne realizzato durante il cantiere di ampliamento dell'edificio di culto, in cui i semipilastri, appoggiati al basamento murario, delimitavano delle archesepolcrali. Anche con il chiostro delle Medicherie vi sono delle correlazioni. Sul fianco della chiesa, in corrispondenza del presbitero, compare una discontinuità con andamento curvilineo ad archivolta nell'intonaco esterno. Si tratta di tracce che indicano la presenza di una grande apertura sul fianco orientale dell'aula, predisposta per accogliere un braccio di transetto oppure, più verosimilmente, una cappella. La rinuncia ad eseguire questo corpo di fabbrica esterno oppure la sua demolizione ha consentito di ampliare il chiostro delle Medicherie fino al refettorio. Nei fianchi della chiesa quattrocentesca, sopra i due loggiati furono aperte delle finestre che illuminavano la monaula caratterizzata da una copertura con capriate lignee a vista. Intorno al 1580 fu avviata una riutilizzazione della chiesa,

⁴ Luca Giorgi, Pietro Marrocchi, Fasi della trasformazione quattrocentesca della chiesa di Sant'Egidio e dei connessi edifici ospedalieri, in Enrico Ghidella e Esther Diana (a cura di), *La bellezza come terapia*, Atti del Convegno Internazionale, Firenze, 20-22 maggio 2004, Edizioni Polistampa

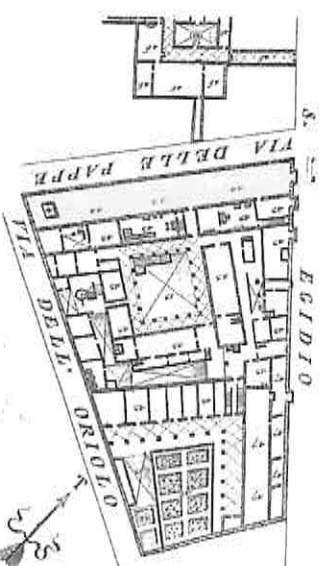
⁵ Angela Rensi, Interventi architettonici del primo quattrocento nello Spedale di Santa Maria Nuova, in Cristina De Benedicis (a cura di), *Il patrimonio artistico dell'ospedale Santa Maria Nuova di Firenze*, Firenze.

che si conclude con la decorazione del soffitto incamiciato (1722 -23) ad opera del pittore Matteo Bonicchi e del quadraturista Giuseppe Tonelli. Tra gli interventi attuati vi fu la costruzione di un coro di controfacciata, che implicò, in corrispondenza delle colonne di sostegno, un rafforzamento strutturale del soffittante voltone del vano ipogeo della chiesa, rappresentato da un arcone trasversale aderente all'introito. L'accesso al coro venne assicurato con uno scalone inserito nell'ala meridionale del chiostro delle Ossa. Questo comunicava con un corridoio interno, tradizionalmente ricondotto ad un progetto dell'architetto Parigi del 1623, connesso al collegamento sotterraneo con il convento delle Oblate, le quali potevano usufruire di un accesso riservato al coro.

3. L'OSPEDALE FEMMINILE ED I RAPPORTI CON LE OBLATE

L'istituzione delle oblate ospitiere risale alla formazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova grazie al ruolo svolto dalla fantesca di Portinari, Monna Tessa. Inizialmente la cura delle donne avveniva in adiacenza ai pazienti uomini, solo dopo l'acquisto dei terreni (1299 -1311) nell'area libera creatasi con l'abbattimento della mura si diede inizio alla costruzione di una struttura indipendente per la cura delle inferme. Sicuramente venne completata nel 1329, come testimonia il lodo di Fra' Uberto⁶.

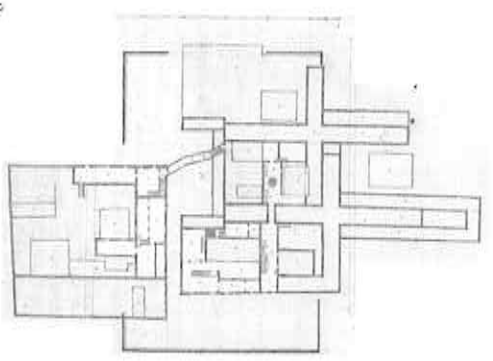
Il reparto dedicato alle donne era costruito ex novo e, in conformità con la tipologia degli ospedali medioevali dell'epoca, era costituito da una grande sala rettangolare, coperta a capriate, con un altare ben visibile dai letti posti sul lato breve. Inoltre era ben collegata attraverso alcuni chiossi ai locali di servizio e alle stanze destinate alle oblate.



Da questo momento la separazione tra il vecchio nucleo ospedaliero, occupato ora esclusivamente dagli uomini e il nucleo femminile sarà definitiva. All'inizio del XVII secolo, date le condizioni del nosocomio, in cui il numero dei posti letto risultava esiguo rispetto ai ricoveri, il Granduca Cosimo II dei Medici aveva avviato la realizzazione di un ampliamento su progetto di Giulio Parigi, al momento architetto del nosocomio. Venne trasformata in corsia femminile un'immobile posto in via delle Puppe, l'attuale via Portinari con affaccio anche su via di Cresci loderna via Butalini. La nuova corsia, intitolata ai Santi Cosma e Damiano, venne aperta nel 1619 e sempre su progetto del Parigi venne edificato un cavalcavia su via delle Puppe per permettere il collegamento tra le due porzioni dell'ospedale. La soluzione adottata risultò in breve tempo insufficiente a fronteggiare le epidemie di peste, verificatesi nei corso degli anni Trenta del

⁶ Laura Ciuccielli, Lo sviluppo architettonico dello Spedale di Santa Maria Nuova dalla sua fondazione al XV secolo, in Cristina De Benedicis (a cura di), *Il patrimonio artistico dell'ospedale Santa Maria Nuova di Firenze*.

Seicento, pertanto si evidenziò la necessità di creare un nuovo e adeguato ospedale per le donne. Vengono elaborati quattro diversi progetti dall'architetto Giovan Battista Pieratti: "il primo di passare con un covallaccio sopra la strada dell'Ortuolo nell'orto dei Pazzi et in esso fare la nuova infermeria. Il secondo della via di S.Egidio alla via Buia con incorporare la Compagnia dei Testori et il terzo lungo la piazza dello spedale e della chiesa delle monache verso S. Piero con pigliare la stanza della legna et altre di gran comodo e necessarie al servizio del luogo". Tali soluzioni risultarono troppo costose e con spazi ancora insufficienti. Restava il quarto progetto "dalla banda degli Huomini avanti alla chiesa di S.Egidio inverso la via dei Servi et a questo non mancherebbe le sue difficoltà dovendo passare le monache di sotto la strada maestra dal loro convento a questo nuovo infermeria per governare le inferme e dovendosi incorporare in esso parte del cortile detto delle Ossa e del Giardino dello Spedalengo et alcune stanze di servizio del luogo". I progetti vennero redatti anteriormente al 1623, anno in cui l'architetto Parigi progettò il collegamento sotterraneo tra il convento e la chiesa di S.Egidio, in cui era stato realizzato il coro per le monache. Nel 1656 si iniziarono i lavori, secondo il "4 disegno" del Pieratti: si costruì un raddoppio dello schema crociato dell'antico spedale maschile con la creazione di una contigua ala nuova delle donne, utilizzando il terreno dell'antico cimitero delle Ossa come descritto dal progettista. Insieme alla fabbrica frontale dello spedale, edificando le cinque arcate di sinistra del ferrozino e la stanza soprastanti. Il percorso sotterraneo svolse nel tempo due funzioni: la prima di connessione tra il convento e la chiesa di S.Egidio, in particolare con il coro ove le monache potevano assistere alle funzioni (1623 -1625); la seconda di collegamento tra il convento e la corsia femminile (1660). L'impianto seicentesco dello spedale delle donne venne quasi totalmente cancellato con gli interventi della seconda metà dell'Ottocento, quando ai piani vennero demolite le corsie laterali e alterato anche l'impianto volumetrico della "croce degli uomini. Fino a tale periodo è presumibile che il corridoio sotterraneo fosse rimasto in utilizzo da parte delle oblate.



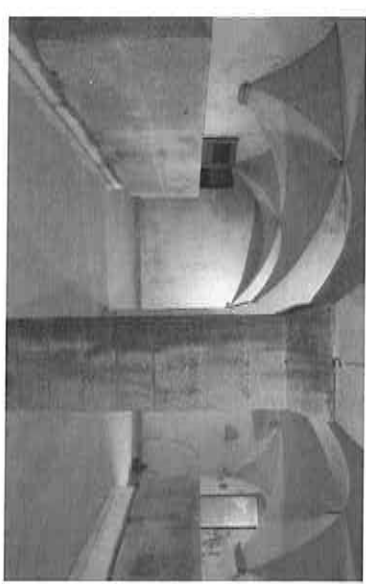
2

⁹ Francesca Carrara, *Il rinnovo barocco di Santa Maria Nuova. Gli spedalinghi e i loro architetti fiduciari*, in Enrico Ghidella e Esther Diana (a cura di), *La bellezza come terapia. Atti del Convegno Internazionale, Firenze, 20-22 maggio 2004*, Edizioni Polistampa
¹⁰ vedi nota 9

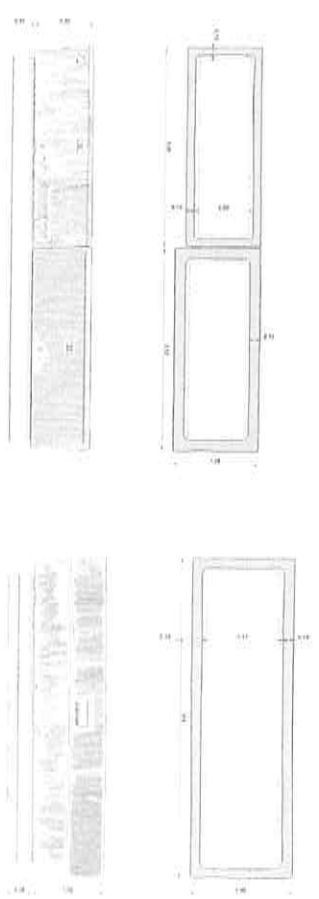
4. LA STANZA DELLE "VASCHE DI LEONARDO"

4.1 Descrizione delle vasche

Le vasche sono collocate in un ambiente a volte a crociera al quale si accede da due ingressi: il primo verso la cripta della chiesa e il secondo verso i locali di fondazione dell'ospedale.



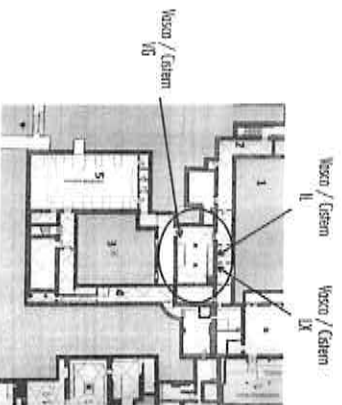
Troffasi di tre vasche in pietra arenaria sereno scolpite in blocco unico, di cui due la II e la LX, (sigle riferite alle lettere che portano incise sul prospetto principale) sono di dimensione simile (m.3,00 e 3,03 di lunghezza; m. 1,28 di larghezza; m. 0,90 di altezza; profondità interna 0,77); mentre la terza è più grande (m. 4,60 di lunghezza; m. 1,46 di larghezza; m. 1,02 di altezza; profondità interna 0,87). Le vasche II e LX si trovano una di seguito all'altra sulla parete sinistra entrando dalla cripta, mentre quella più vasta è posta a loro fronte, addossata alla parte di destra. Di forma rettangolare lievemente strombata alla base, i contenitori LX-II, presentano una decorazione esterna e listelli verticali scanalati terminanti in elevato in un ringrosso arrotondato di medesima fattura particolarmente visibile nella vasca II.



Tale rifinitura è, all'opposto, assente nella terza vasca il cui prospetto decorativo, similmente scanalato, è ripartito in sei pannelli riquadrati da cornice liscia.

Tutte le vasche presentano pareti interne lavorate a scarpello e in facciata sono presenti a livello della pavimentazione interna dei fori di scolo centrali contornati da incassi lasciati da perni in ferro che rimandano ad un sistema di chiusura, presumibilmente a sportello ligneo. Inoltre le vasche II e LX presentano al centro del prospetto principale dei riquadri scolpiti lisci (0,19x0,8) su cui sono incise, in numeri romani, le cifre II e LX. Una cartella di maggiore dimensione (0,46x0,32) si

trova lavorata sulla terza vasca e reca l'iscrizione "A.S.MDLXXXV (Anno del Signore 1585). Questa incisione si trova sulla parte inferiore della cartella ai cui centro si evidenzia una "picchettatura o scolpello quale cancellatura di qualche iscrizione sopra la quale, in contemporanea o a seguito, venne impressa la data sopra citata"¹¹.



4.2 Ipotesi sull'utilizzo delle "vasche di Leonardo"

Visto la tipologia e la collocazione delle vasche è verosimile supporre che il loro primo utilizzo fosse relativo alla tintura dei tessuti. È noto come l'ospedale di Santa Maria Nuova sia sorto in un luogo dall'incisa destinazione imprenditoriale legata all'Arte della Lana. Il fondatore Folco Portinari fu occorso a collocare il complesso all'interno di un isolato ricco di botteghe, di siti di tinta destinati al ciclo della lavorazione e della produzione laniera.

Il primo esplicito riferimento attestante la proprietà di immobili ad uso manifatturiero risale al 1366 con l'acquisizione da parte dell'ospedale di edifici, il cui uso viene indicato con il termine tinta. È difficile che questo vocabolo sia usato quale sintesi per indicare l'intero ciclo di lavorazione dei tessuti: è più facile presupporre che si riferisse alla sola attività di tinteggiatura di quei panni o tele che provenivano dalle proprietà agricole o che venivano acquisiti direttamente dall'ospedale. Pertanto appare lecito supporre come all'interno di un isolato urbano ricco di opifici demandati alla lavorazione dei tessuti l'ospedale ne gestisse un settore (o una sua parte) così come interveniva nell'organizzazione della distribuzione del lavoro di tessitura. L'attività imprenditoriale dovette consolidarsi e ampliarsi nel 1386¹² quando ovengono nuove ammissioni di immobili e si attuano interventi di ristrutturazione con opere di copertura di ambienti un tempo aperti (o forse solamente provvisti di tettoie). È lecito supporre che le officine si trovassero rispetto al piano stradale ad una quota inferiore, come il piano di calpestio dell'antica chiesa dei Saccati. La collocazione di questi officine era limitata alle corsie maschili, in quel momento costituite dal braccio rettangolare prospiciente via Sant'Egidio e da quello di minore estensione prospiciente via della Pergola (la struttura a croce dell'ospedale maschile, come già illustrato, venne a sostituirsi per gradi). Con il cantiere del 1418-'22, con il quale venne ampliata la chiesa e vennero realizzati i due cortili delle Medicherie e delle Ossa, si attuò la saturazione a diversi livelli dell'area in cui attualmente sono ubicate le "vasche di Leonardo". Quest'ambiente venne relegato a una quota inferiore come l'antica aula della chiesa di Leonardo". Quest'ambiente venne relegato a una dunque, il definitivo inglobamento murario delle vasche ancora utilizzate ma dalla funzionalità ormai in decrescita in sintonia, del resto, con il minore interesse dell'istituzione stante l'acquisto nel 1437 di un più funzionale e agibile tiratoio nuovo posto tra via della Pergola e Borgo Pinti.

L'attività della tinta e del purgo dovette definitivamente tramontare intorno al 1444-'45 con la conversione d'uso del sito a granajo e dispensa. In tale contesto le vasche avrebbero potuto assurgere alla funzione di deposito per variati suppellettili oppure di contenitori per la farina, legumi e cereali. Se così fosse le targhe con lettere romane incise nelle vasche piccole potrebbero essere state scolpite per indicare le quantità di generi, espresse in stajo, sacchi, usualmente li conservati. Che l'area in questione potesse nel tempo assolvere ad un uso legato alla conservazione /preparazione di generi alimentari trova qualche conforto nella Pianta del sottosuolo dello Spedale di S.Maria Nuova della seconda metà del Settecento, nella quale tutta l'area compresa tra le fondazioni dei cortili Sarnaitano e Medicherie è indicata quale "comodi di stanze per servizio delle cucine"¹³.

È da rilevare che all'interno delle mura dell'ospedale vi fosse la presenza della Compagnia dei pittori di San Luca (fondata nel 1391). La storia delle origini del suddetto ente sono annodate nel I capitolo dello Statuto dell'Accademia del Disegno, in cui si individua come prima sede ".....; pertanto questi locali, posti nel seminterrato dell'ospedale, furono frequentati da pittori ed artisti. Tale sede permase in uso fino al Seicento, dove in un documento redatto nel 1612 in occasione della costruzione dei primi sei archi del prospetto principale veniva indicato quale luogo della compagnia i locali sotto la chiesa. Nella descrizione delle fondazioni dei pilastri del loggiato si precisa che "il pilastro di fondazione del pilastro davanti alla chiesa, trovarsi dimpietto alla Compagnia"¹⁴. Sicuramente anche Leonardo da Vinci frequentò questi ambienti durante il suo soggiorno presso l'ospedale tra il 1502 e il 1508.

¹¹ Esther Diana (a cura di), *Le "vasche di Leonardo"*, Firenze, Edizione Polistampa, 2016.

¹³ ved. nota 11

CONDIZIONI GENERALI DEI LOCALI OGGETTO DI RESTAURO

Il locale ex-crypta sottostante la chiesa è caratterizzato da un soffitto con volta a botte di mattoni faccia vista che scarica le sollecitazioni sui muri perimetrali.

Le dimensioni in pianta del locale, di forma rettangolare, sono di circa 10,52 x 22,75 ml con una altezza minima misurata nel punto di imposta di 1,46 m ed un'altezza massima, misurata in chiave, di 3,57 m. La superficie complessiva è di circa 240 mq.

In precedenza l'uso del locale era strettamente connesso con le attività religiose per lo svolgimento di incontri collettivi. Solo dopo l'avanzamento dei lavori si è reso necessario interdire gli accessi per garantire la sicurezza rispetto le attività di cantiere.

Il locale è dotato di impianto di illuminazione costituito prevalentemente da un sistema di corpi illuminanti lineari, distribuiti a rettangolo, posti in sospensione. La pavimentazione in gres si presenta in mediocre stato di conservazione, ed è sicuramente frutto di lavori eseguiti in epoca successiva con materiali non compatibili con i caratteri peculiari dell'edificio, come così anche le superfici verticali, parzialmente rivestite con teli di pvc/linoleum si presenta in pessimo stato conservativo per effetto dell'umidità di risalita che ne ha prodotto il distacco.



vista d'insieme della sala "ex-crypta"

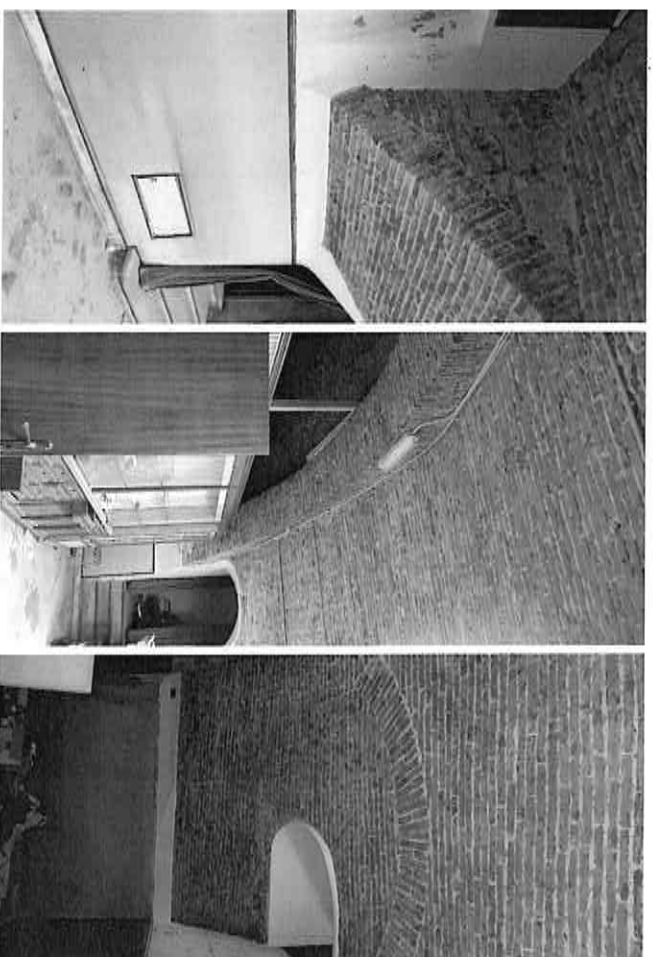


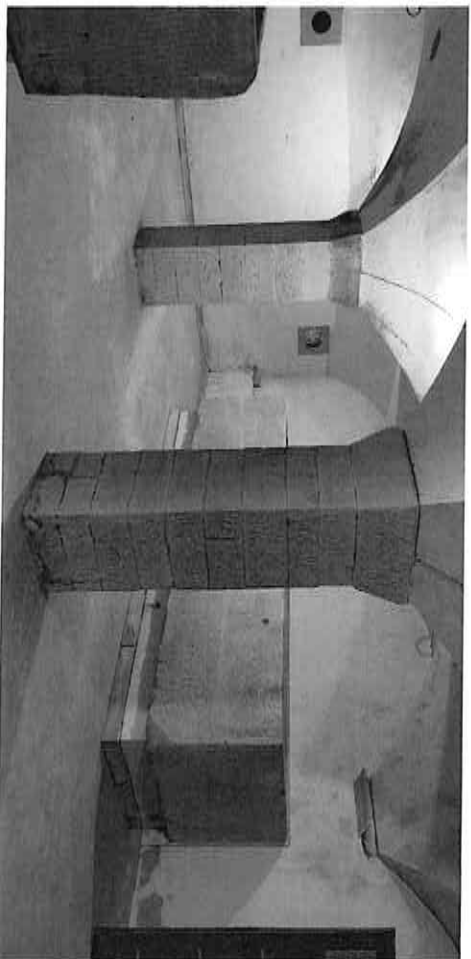
foto di alcuni particolari della grande volta in mattoni

Dal punto di vista igienico sanitario, il locale risulta essere privo di aerazione e illuminazione naturale e di riscaldamento.

La sala che custodisce le tre grandi vasche di pietra è caratterizzata da un soffitto con volte a crociera poggianti sia sulle murature perimetrali che su due colonne poste al centro del locale.

Le dimensioni in pianta del locale, di forma rettangolare, sono di circa 7,00 x 10,90 ml con una altezza minima misurata nel punto di imposta di 2,13 m ed un'altezza massima, misurata in chiave, di 2,92 m. La superficie complessiva è di circa 77 mq.

Il locale non è dotato di impianto di illuminazione. La pavimentazione in cotto originaria si presenta in mediocre stato di conservazione, come così anche le superfici verticali, e le volte, che presentano superfici intonacate e tinteggiate, per effetto dell'umidità di risalita che ne ha prodotto il distacco. Gli altri ambienti costituiscono gli spazi di accesso, quali la scala in pietra serena, e gli spazi di distribuzione, quali i corridoi, i quali presentano



viste della sala "Vasche di Leonardo"

anch'essi soffitti voltati a crociera o a botte. Infine viene ricompreso nell'intervento anche un percorso tergale che presenta delle distribuzioni impiantistiche a servizio dell'ospedale, che dovrebbe fungere esclusivamente come uscita contrapposta di emergenza. Anche questi ambienti presentano pavimentazione in cotto originaria e superfici verticali di finitura intonacate e tinteggiate e si presentano anch'essi in pessimo stato di conservazione a causa dell'umidità presente. Inoltre sono privi di impianto di illuminazione. L'ultimo e forse più suggestivo dei luoghi oggetto della proposta di ampliamento museale è costituito dall'antico corridoio sotterraneo che

anticamente collegava il complesso di Santa Maria Nuova con il Convento delle Oblate. Tale percorso attraversa interamente la piazza soprastante e la via Sant'Egidio fino ad arrivare a lambire l'ex-Convento per poi proseguire presumibilmente parallelo al marciapiede. Ad oggi la porzione percorribile, lunga circa 46 metri e larga dai 2 ai 2.70 cm, presenta l'unico accesso possibile attraverso uno scalone di servizio dal cortile Galli Tassi all'interno del Complesso di Santa Maria Nuova. Le condizioni generali delle murature risultano, ad una prima indagine visiva, strutturalmente buone, nonostante una notevole presenza di umidità e degrado superficiale, causata più dall'inutilizzo che da reali problemi statici o di infiltrazioni.

Il corridoio presente alcune bocche di lupo, che si aprono attraverso delle grade direttamente sul lastricato della piazza sovrastante e che assicurano ad oggi una minima ventilazione naturale.

La superficie totale degli ambienti da restaurare è di circa mq. 540. Dal punto di vista igienico sanitario, tutti i locali interessati risultano essere privi di aerazione, illuminazione naturale e di riscaldamento.



viste del corridoio sotterraneo

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E STIMA DEI COSTI

L'intervento di restauro conservativo, deve principalmente essere orientato al controllo dell'umidità di risalita ottenibile sia mediante il trattamento delle superfici verticali con specifici prodotti osmotici, in grado di cristallizzare la capillarità dei muri in diretto contatto con il terreno, sia mediante l'adozione di un idoneo impianto meccanico di aerazione. Inoltre è indispensabile prevedere il rifacimento di tutti gli impianti con sistemi atti a preservare l'integrità delle strutture murarie e delle volte presenti, e al tempo stesso essere compatibili con la nuova destinazione funzionale.

L'intervento di restauro da eseguire deve essere concordato con la Soprintendenza essendo l'immobile sottoposto ai vincoli di tutela di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, inoltre, essendo interno al presidio ospedaliero è, quindi, soggetto al DM 18 settembre 2002, pertanto sarà necessario procedere alla redazione obbligatoria del progetto per l'ottenimento di pareri, autorizzazioni, permessi, nulla-osta comunque denominati.

Le strutture espositive del percorso museale verranno realizzate con dei pannelli rivestiti in pietra serena che contribuiranno a mitigare l'intervento sulle murature per la distribuzione degli impianti. Il percorso si articolerà all'interno di due stanze e lungo il corridoio sotterraneo, antico collegamento con il complesso delle Oblate. Saranno inoltre presenti delle bacheche espositive in legno e vetro per l'oggettistica di pregio; verrà prevista una sala multimediale e sarà restaurata e resa fruibile la "Sala delle Vasche di Leonardo".

Per quanto fin qui esposto, si ritiene di poter compiere una stima preliminare dei costi necessari attraverso l'impiego di valori parametrici noti che riguardano il Restauro funzionale in edifici con carattere storico ricompreso nei centri storici, distinguendo l'intervento in tipologie diverse a seconda della funzione di utilizzazione finale del locale, pertanto avremo mediamente i seguenti costi:

1. € 1.240,00 per i vani di maggior pregio;
2. € 850,00 per i vani di minor pregio, quali corridoi.

Da cui si ha:

317,00 mq x 1.240,00 €/mq = € 393.080,00
173,00 mq x 850,00 €/mq = € 147.050,00
Totale = € 540.130,00

Il costo come sopra individuato è comprensivo dell'onere per le strutture fisse dell'allestimento museale che andrà ad accogliere le opere precedentemente conservate nel "Museo di Storia della Sanità" dell'ex Ospedale di San Giovanni di Dio.

QUADRO ECONOMICO

A	Importo lavori incluso oneri sicurezza	540.130,00 €
B	Costi per la Sicurezza non soggetti a ribasso	65.000,00 €
B	Lavori NON soggetti a ribasso d'asta	65.000,00 €
C	Lavori SOGGETTI a ribasso d'asta	475.130,00 €
D	I.V.A. su lavori 10%	54.130,00 €
E	Somme a disposizione incluso I.V.A.	12.000,00 €
F	Spese Tecniche	46.420,00 €

TOTALE QUADRO ECONOMICO

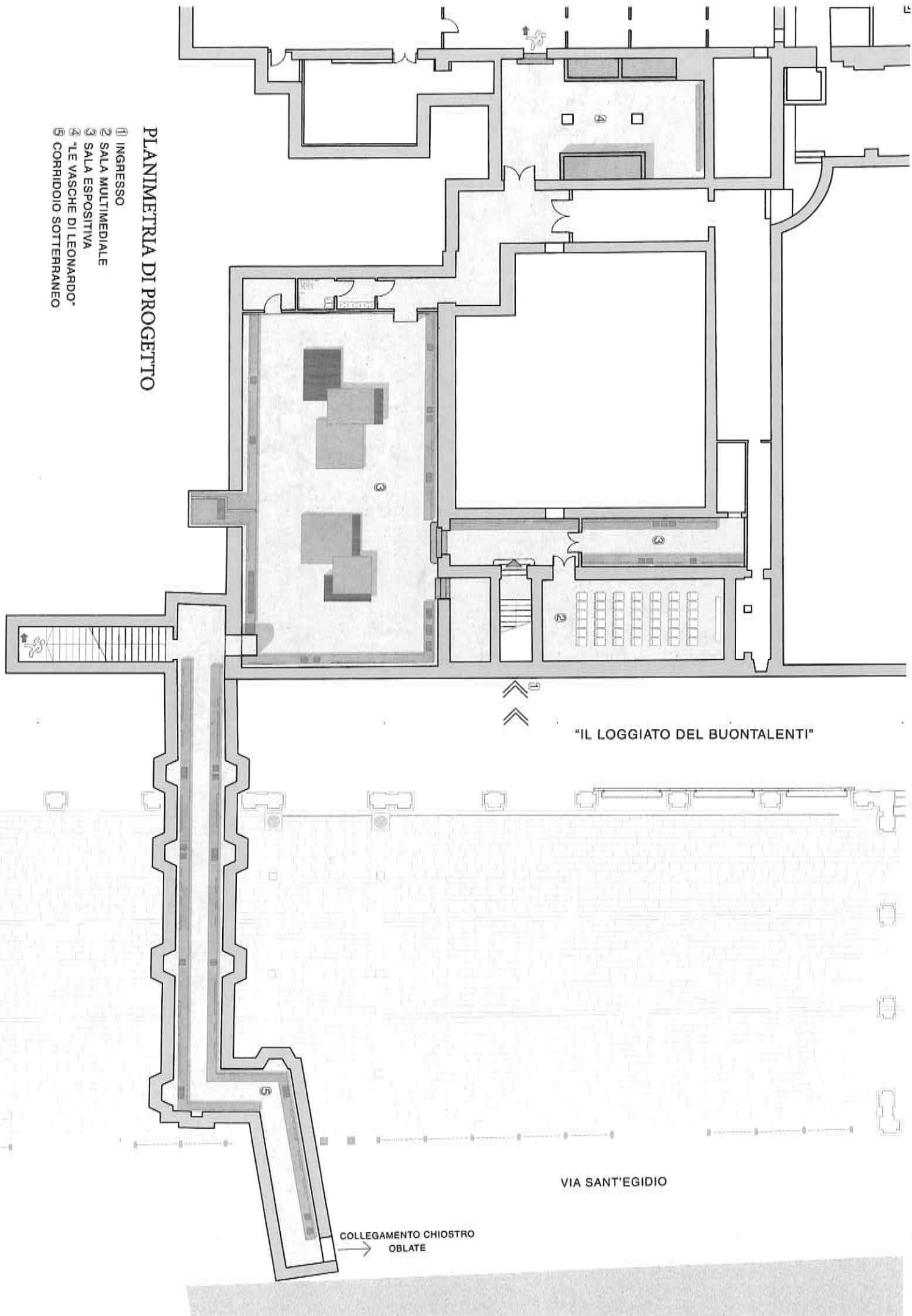
652.563,00 €

AZIENDA USL TOGSCANA CENTRO
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Luca Meucci

ELABORATI DI PROGETTO

PLANIMETRIA DI PROGETTO

- 1 INGRESSO
- 2 SALA MULTIMEDIALE
- 3 SALA ESPOSITIVA
- 4 "LE VASCHE DI LEONARDO"
- 5 CORRIDOIO SOTTERRANEO

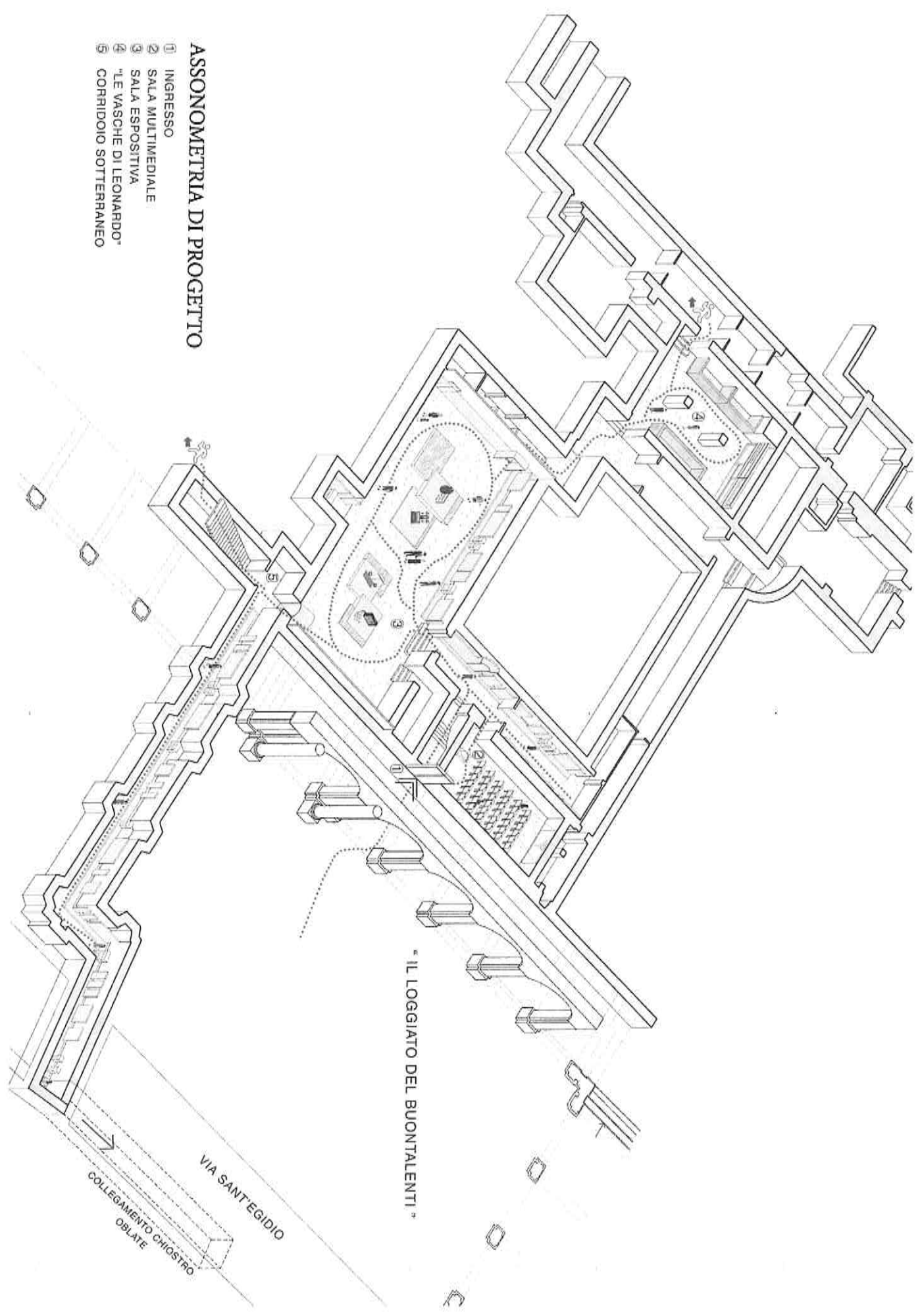


"IL LOGGIATO DEL BUONTALENTI"

VIA SANT'EGIDIO

COLLEGAMENTO CHIOSTRO OBLATE

- ASSONOMETRIA DI PROGETTO**
- ① INGRESSO
 - ② SALA MULTIMEDIALE
 - ③ SALA ESPOSITIVA
 - ④ "LE VASCHE DI LEONARDO"
 - ⑤ CORRIDOIO SOTTERRANEO





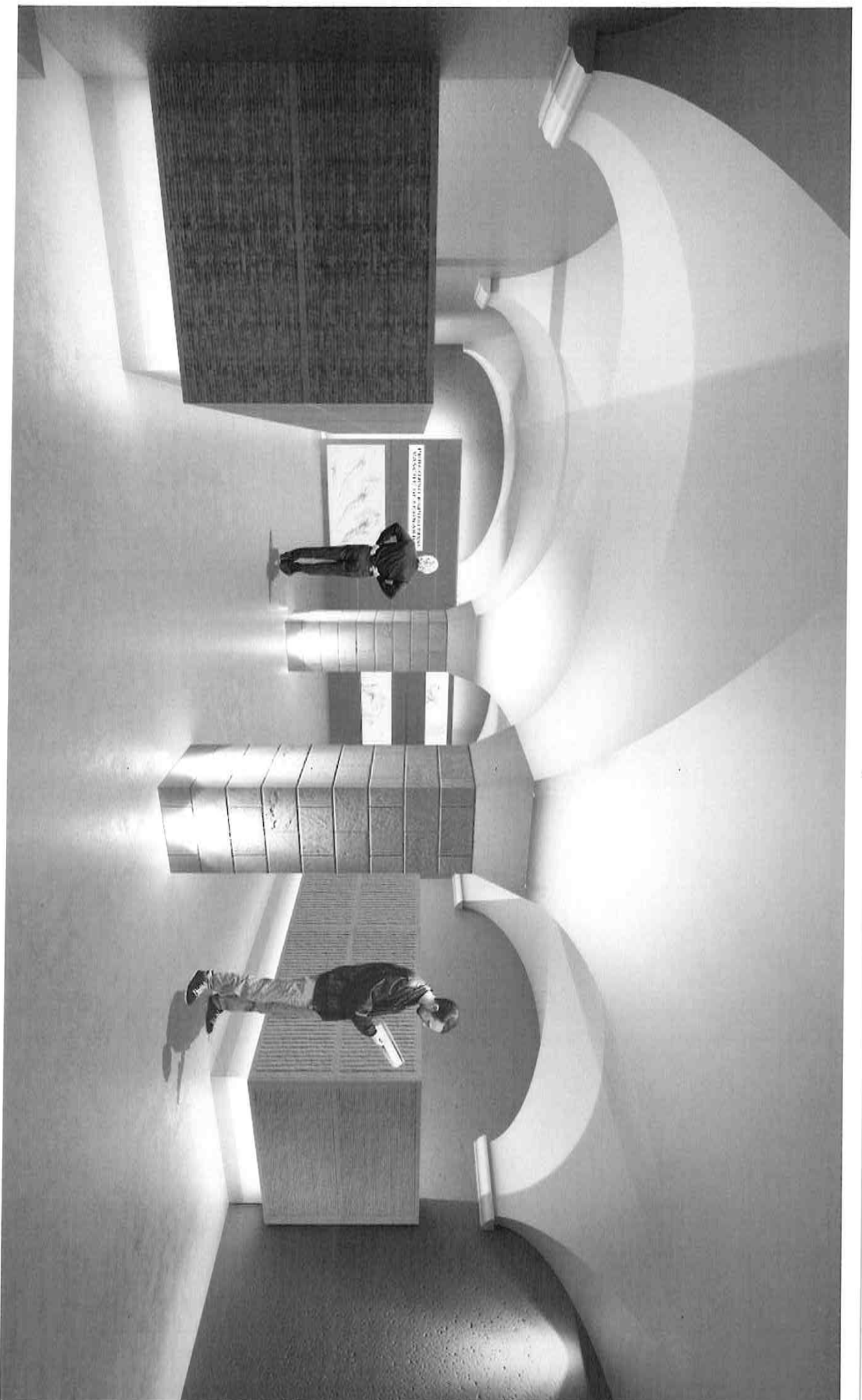
RENDER DELLA SALA ESPOSITIVA



RENDER DELLA SALA ESPOSITIVA



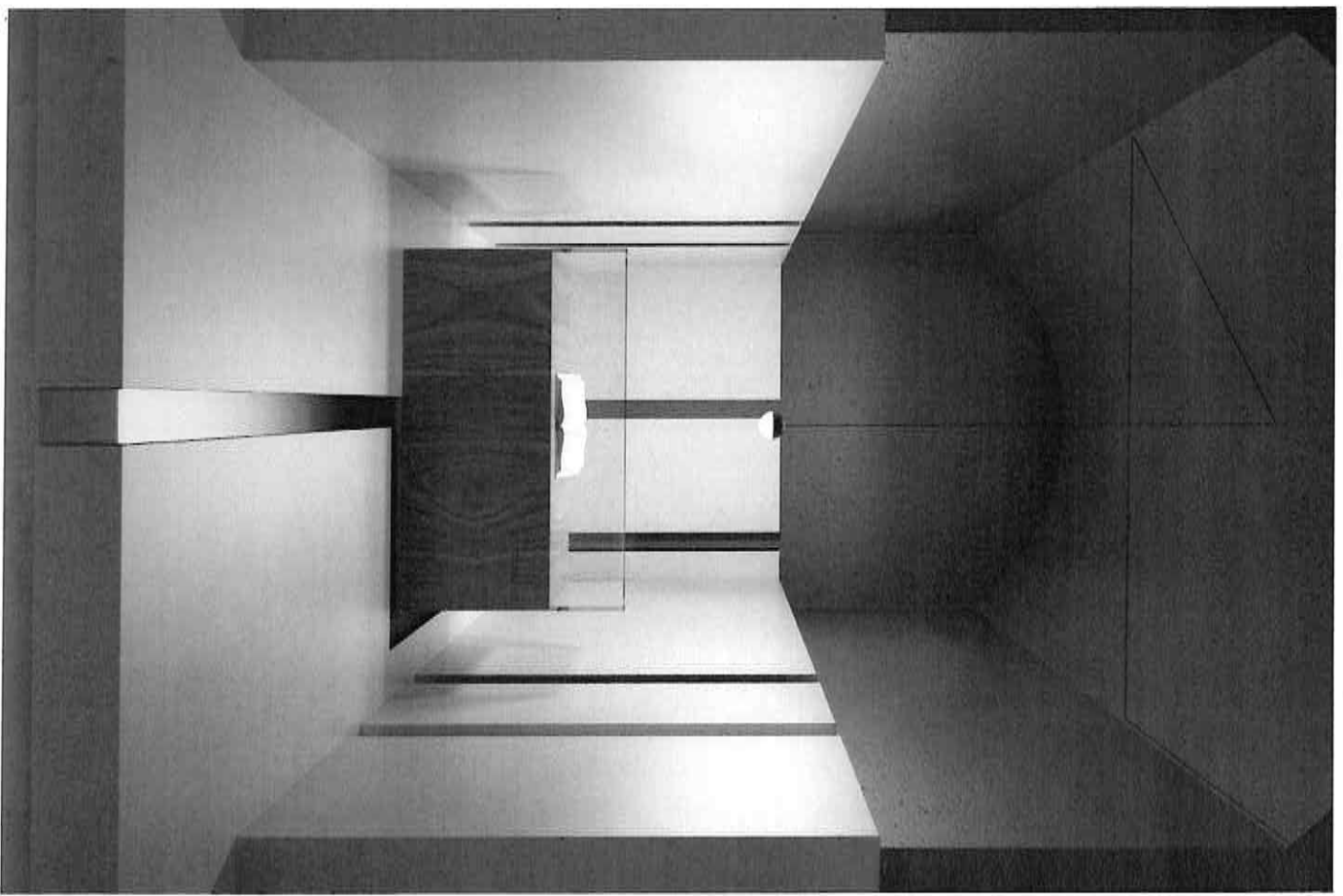
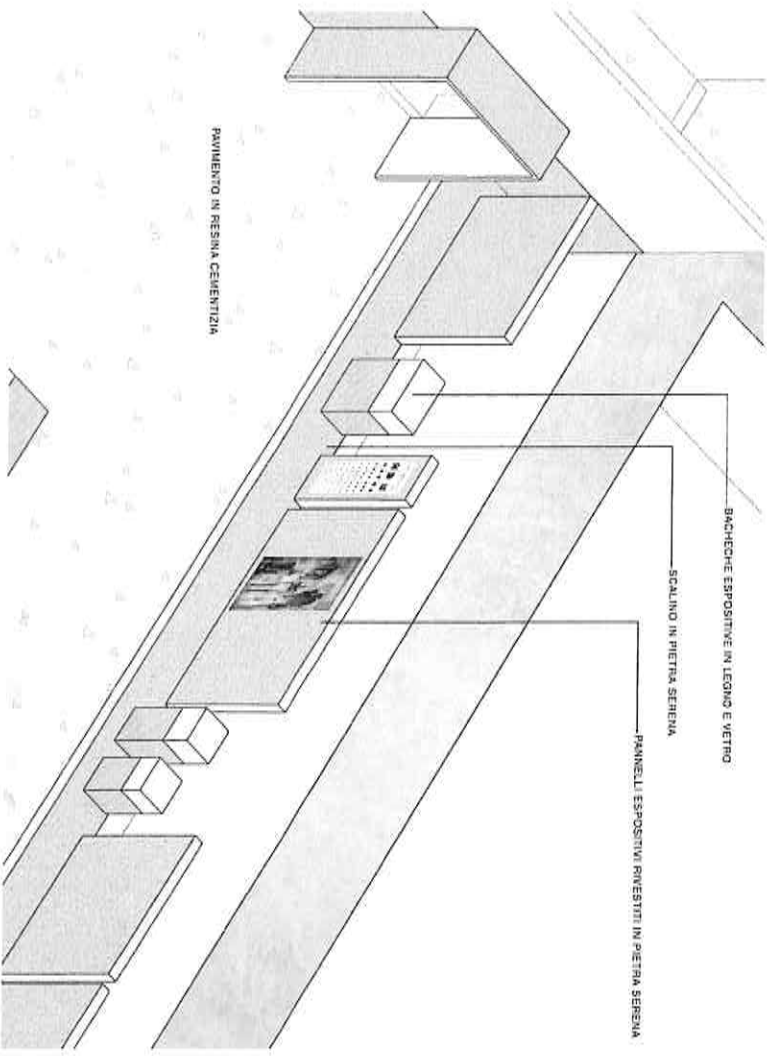
RENDER DELLA SALA ESPOSITIVA E PASSAGGIO AL CORRIDOIO SOTTERRANEO





RENDER DELLA SALA DELLE "VASCHE DI LEONARDO"

RENDER DELLA TECA CON IL PRIMO
"REGOLAMENTO DEL REGIO ARCISPEDALE
DI SANTA MARIA NUOVA" - 1783

SCHEMA ASSONOMETRICO DEL SISTEMA ESPOSITIVO



 Regione Toscana  Servizio Sanitario della Toscana		AZIENDA U.S.L. TOSCANA CENTRO DIPARTIMENTO AREA TECNICA	
23/01/19	Ampliamento del percorso museale del P.O. Santa Mara Nuova con creazione spazi espositivi al piano interrato e restauro delle vasche di Leonardo		
CUP	D11B19000010003		
CIG			
	Codice Regionale: 10.EO01.906		PROGRAMMAZIONE
P.I.	Scheda: FI-51		AVVIO
codice	RIF. DAT : 1C0_004_ 2018		Relazione RdP
			gen-19
			Codice Regionale: 10.EO01.906
A_cig		0	
A.1	Opere		
A.1.1	OG2 – Opere edili su beni tutelati		€ 245.000,00
	OS30 - Impianti elettrici		€ 94.000,00
A.1.2	OS28 - Impianti meccanici		€ 116.000,00
	Totale Opere		€ 455.000,00
A.2	Oneri su Opere		
A.2.1	Oneri Sicurezza - OG1 – Opere edili e affini		€ 10.000,00
	Totale Oneri su Opere		€ 10.000,00
	Totale Lavori		€ 465.000,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE		
B.4	Imprevisti		
B.4.1	Imprevisti	10,0%	€ 32.778,00
B.4.2	Fondo per Accordo Bonario	3%	€ 13.950,00
B.4.3	Prezzo chiuso		
B.4.4	Arrotondamenti		
	Totale Imprevisti		€ 46.728,00
	Totale Acquisizione aree o immobili		
B.7	Spese tecniche professionali relative a: progettazione, alle attività di supporto, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi		€ 65.000,00
B.7.19	Incentivo art.113 D.Lgs 50/2016	2%	€ 9.300,00
B.7.25	Altro (...)		
	Totale Spese tecniche professionali		€ 74.300,00
B.12	IVA ed eventuali altre imposte		
B.12.1	IVA sui opere - su totale A2 - aliquota 4%		
B.12.2	IVA sui opere - su totale A2 - aliquota 10%		
B.12.3	IVA sui opere - su totale A2 - aliquota 22%	10%	€ 46.500,00
	Totale IVA sui lavori		
B.12.11	Contributo previdenziale (CNPAIA 4%)	4%	€ 2.600,00
B.12.12	IVA su spese generali e tecniche e CNPAIA	22%	€ 14.872,00
	Totale IVA ed eventuali altre imposte		€ 63.972,00
B.13	FONDO DI ACCANTONAMENTO		
B.13.1	Ribasso d'asta gara appalto	%	
B.13.2	IVA su ribasso d'asta gara appalto	22%	
B.13.3	Ribasso d'asta di competenza dello Stato L.		
	Totale FONDO DI ACCANTONAMENTO		
	Totale Somme a disposizione		€ 185.000,00
	ECONOMIA		
	IMPORTO TOTALE		€ 650.000,00

AZIENDA USL TOSCANA CENTRO
 Il Responsabile del Procedimento
 Ing. Luca Meucci